



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2020/21

28/02/2021 - II Domenica di Quaresima

Colore liturgico: **viola**

**Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici
SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)**

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: santuariosantimedici@libero.it – 0831331213

Liturgia della Parola

Gn 22,1-2.9.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31-34; Mc 9,1-9

Il nostro percorso verso la Gloria

Commento alla Parola

In questa seconda domenica di Quaresima, il Vangelo ci narra ciò che accadde sul Monte Tabor, quando Gesù si trasfigurò davanti ai suoi apostoli. Ma questa manifestazione, in cui il Signore mostra la sua gloria, è preceduta da un altro episodio. Pochi giorni prima infatti a Cesarea di Filippo, Gesù aveva dichiarato ai suoi discepoli che avrebbe dovuto essere condotto a Gerusalemme e lì soffrire e poi morire per mano dei principi dei sacerdoti, degli anziani e degli scribi. Gli apostoli erano rimasti rattristati e intimoriti da questo annuncio, allora Egli prese con Sé Pietro, Giacomo e Giovanni e dopo averli condotti su un alto monte si trasfigurò davanti a loro. Il contemplare la gloria del Signore alleviò in loro la tristezza per ciò che Gesù aveva annunciato, ma fu anche una preparazione perché notiamo che questi furono gli stessi discepoli che assisterono all'agonia di Gesù nell'Orto degli Ulivi. Nella prima lettura tratta dalla Genesi troviamo l'episodio in cui Abramo è chiamato da Dio affinché prenda Isacco, il suo unigenito figlio, e lo offra in olocausto su di un monte. Abramo non si tira indietro, ma pur con grande dolore, obbedisce alla voce del Signore. In Isacco troviamo la prefigurazione di Gesù stesso, del sacrificio che Gesù fece di se stesso sul monte Calvario. Abramo però non vide morire il figlio, per la sua fede, l'Angelo del Signore lo fermò dallo stendere la sua mano contro il figlio. Gesù invece per espiare tutte le nostre mancanze di fede morì in croce per la nostra salvezza. Come dice la seconda lettura: *“Dio, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a Lui?... Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!”*. Queste parole ci fanno capire quanto è grande l'amore di Dio per noi: ogni cosa ci è data in dono, tutto quello che Gesù ci ha rivelato con la sua vita e con la sua Parola, con la sua morte e risurrezione e con l'Eucaristia. Nella Trasfigurazione la voce del Padre si fece presente con un richiamo: *“Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!”*. Fuori di Gesù non abbiamo altro in cui riporre la nostra speranza, Lui solo è la risposta a tutte le nostre domande. È la raccomandazione data a tutti noi, è la raccomandazione che Dio fece agli Apostoli: ascoltare la voce del Signore, saper scorgere in ogni occasione la sua gloria anche di fronte allo scandalo della Crocifissione che per noi è *salvezza e potenza di Dio*.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h.18,30
Festivo	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/ 11,00 / 18,30 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Curiosando

Lo scorso 20 febbraio 2021 Papa Francesco, ricevendo in udienza il prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, il cardinale Marcello Semeraro, ha autorizzato la promulgazione del decreto riguardante il miracolo, attribuito all'intercessione della venerabile serva di Dio Armida Barelli, del Terz'Ordine Secolare di San Francesco, cofondatrice dell'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo; nata il 1° dicembre 1882 a Milano e morta a Marzio (VA) il 15 agosto 1952. Cresciuta a Milano, la giovane Armida si dedica ai ragazzi abbandonati e poveri. Nel 1918 spinta dal cardinal Ferrari, arcivescovo di Milano, fonda la Gioventù Femminile cattolica milanese, per rispondere all'esigenza di curare la formazione delle giovani nel cammino cristiano in coerenza con il battesimo. Barelli si sente inadeguata per tale compito, ma dinanzi all'urgenza che le viene fatta notare, accetta. Diventa la "sorella maggiore" di un gruppo di giovani che dalle parrocchie milanesi si ritrovano in vescovado ad approfondire problemi teologici e sociali di un mondo che cambia rapidamente. L'esperienza positiva di Milano spinge papa Benedetto XV ad affidarle lo stesso compito per tutte le diocesi italiane. Ancora una volta, Barelli non vorrebbe accettare, ma alle sue resistenze e al desiderio di partire come missionaria, il Papa risponde: «La sua missione è l'Italia», e la invia «non come maestra tra allieve, ma come sorella tra sorelle», perché le giovani prendano coscienza del loro essere cristiane e riscoprano la loro dignità di donne. Siamo nel 1918, e Barelli inizia il suo primo giro lungo la penisola per chiamare a raccolta le giovani, che rispondono con entusiasmo. Propone loro un cammino esigente e difficile: andare controcorrente, grazie all'impegno personale della formazione e alla vita di gruppo, avendo come fondamento il trionfo "Eucaristia, apostolato ed eroismo", che segnerà la vita di tante giovani donne. Nel 1919, insieme a padre Gemelli, fonda l'Istituto Secolare delle Missionarie della Regalità di Cristo e l'Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo per la diffusione della liturgia. Nel 1921 fa parte del gruppo dei fondatori dell'Università cattolica del Sacro Cuore. Accompagna con straordinaria efficacia tutte le fasi di sviluppo dell'Ateneo per i primi trent'anni contribuendo, soprattutto con l'annuale Giornata per l'Università a mobilitare i cattolici italiani a sostegno dell'Ateneo.

La sua apertura al mondo che la circonda, oggi diremmo ai segni dei tempi, è straordinaria, perché nasce dalla sua vita mistica che le fa cogliere le grandi potenzialità della fede e della missione della Chiesa. Dalla radicalità evangelica battesimale vengono sostenute le tante testimonianze di santità della Gioventù Femminile: giovani donne che hanno seguito eroicamente Cristo sulle strade del mondo.

Nel 1946, viene nominata vice presidente generale dell'Azione Cattolica da Pio XII. Nel 1949, si ammala di paralisi bulbare, che la porterà alla morte. Scrive: "Accetto la morte, quella qualsiasi che il Signore vorrà, in piena adesione al volere divino". Muore il 15 agosto 1952 a Marzio (Varese). È sepolta dal 1953 nella cripta della cappella dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano.

Giorno	Appuntamento
Domenica 28/02 Il domenica di Quaresima	
Lunedì 01/03	h.17.00 Adulti AC
Martedì 02/03	
Mercoledì 03/03	h.16.30 Celebrazione Sacramento Prima Confessione dei ragazzi
Giovedì 04/03	h.16.30 Celebrazione Sacramento Prima Confessione dei ragazzi h.20.00 Incontro Fidanzati
Venerdì 05/03 I Venerdì del mese	h.17.00 Adorazione Vocazionale per i 50 anni di ordinazione sacerdotale del nostro Arcivescovo h.19.00 Adorazione della Croce "La Speranza non delude"
Sabato 06/03	h.16.30 Santo Rosario 6° Sabato alla Madonna della Nova
Domenica 07/03 III domenica di Quaresima	

Abbiamo il dovere di vivere il quotidiano.
 Abbiamo il dovere di metterci in gioco, usare i nostri talenti, di scoprire le carte che ci sono state date, di decidere che cosa fare e poi muoverci.
 Abbiamo il dovere di relazionarci in modi creativi e possibilmente migliori di quelli che abbiamo fatto fino al giorno prima.
 Abbiamo il dovere di sorprendere la depressione con l'impegno della gioia, la noia con la forza del lavoro, la fuga con la scelta della fedeltà.
 Sì, ne sono sempre più convinto noi non abbiamo il diritto alla felicità, noi abbiamo il dovere della felicità.
 E' un dovere perché la felicità ci è stata donata, ma per capirla, per viverla, per metterla in ogni benedetto giorno, pare che dobbiamo impegnarci.
 Forse è per questo che ogni tanto è dura, forse è per questo che anche quando è dura rimane straordinariamente bella.
 Buona giornata, buona vita, buon tutto.

Gigi Cotichella

Nella barca con Gesù e l'attenzione materna di Santa Maria

I Nove Sabati dedicati alla Madonna della Nova

PROGRAMMA 2021

30 GENNAIO | 6 FEBBRAIO
 13 FEBBRAIO | 20 FEBBRAIO
 27 FEBBRAIO | 6 MARZO
 13 MARZO | 20 MARZO
 27 MARZO

Santo Rosario ore 16.30

Modalità di partecipazione e norme anti - Covid

All'ingresso e per tutto il tempo di permanenza, ogni partecipante dovrà indossare correttamente la mascherina ed evitare assembramenti.
 Capienza massima 15 partecipanti nel rispetto della distanza interpersonale di 1 metro.

Nel cammino annuale di preparazione alla Festa della Madonna della Nova, ritroviamoci a invocare la Madre di Dio e Nostra perché il genere umano sia liberato dalla pandemia.

Santuario Madonna della Nova Ostuni

«ORIENTATI. SULLA ROTTA DELLA CURA»

«Pace a voi» (Gv 20,19): mai come in questo tempo segnato dalla pandemia sentiamo il desiderio di scambiarci il dono della pace che viene dal Risorto. Sebbene – per le norme anticontagio – ciò non è al momento permesso nella Liturgia, spetta comunque in modo tutto speciale ai cristiani realizzare la pace attraverso la cultura della cura. Il Papa, al numero 8 del suo messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace 2021, «La cultura della cura come percorso di pace», scrive: «la promozione della cultura della cura richiede un processo educativo e la bussola dei principi sociali costituisce, a tale scopo, uno strumento affidabile per vari contesti tra loro correlati. [...] L'educazione alla cura nasce nella famiglia, nucleo naturale e fondamentale della società, dove s'impara a vivere in relazione e nel rispetto reciproco».

QUARESIMA 2021 - Seconda Settimana -

La Trasfigurazione: LA BUSSOLA

PREGHIERA IN FAMIGLIA:

Durante la settimana, scegliamo un'immagine sacra che abbiamo in casa e, davanti ad essa, una sera, leggiamo il brano di Vangelo:

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9, 2-8)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!". E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Dopo qualche istante di silenzio, ciascuno ripete una parola o una frase a suo piacimento del brano di Vangelo.

La preghiera si conclude con un'intenzione spontanea di ciascuno espressa a voce alta.